



PORTI E STRADE TRAINANO LO SVILUPPO, IN ATTESA DELLE FERROVIE

Infrastrutture

IN LIGURIA

FABRIZIO BONOMO

Molta carne al fuoco in Liguria, con opere previste per almeno 12 miliardi di euro (circa 25 mila miliardi di lire), soprattutto stradali e ferroviarie, che nell'arco di alcuni anni potrebbero trasformare radicalmente la vivibilità e la percorribilità della regione, mentre rimane un punto fermo il porto di Genova, dove i cantieri e i progetti in corso contribuiscono a rafforzarne il ruolo di leader assoluto della portualità italiana, e si segnala il ritorno a pieno titolo dell'Anas, che pezzo dopo pezzo sta costruendo la nuova Aurelia

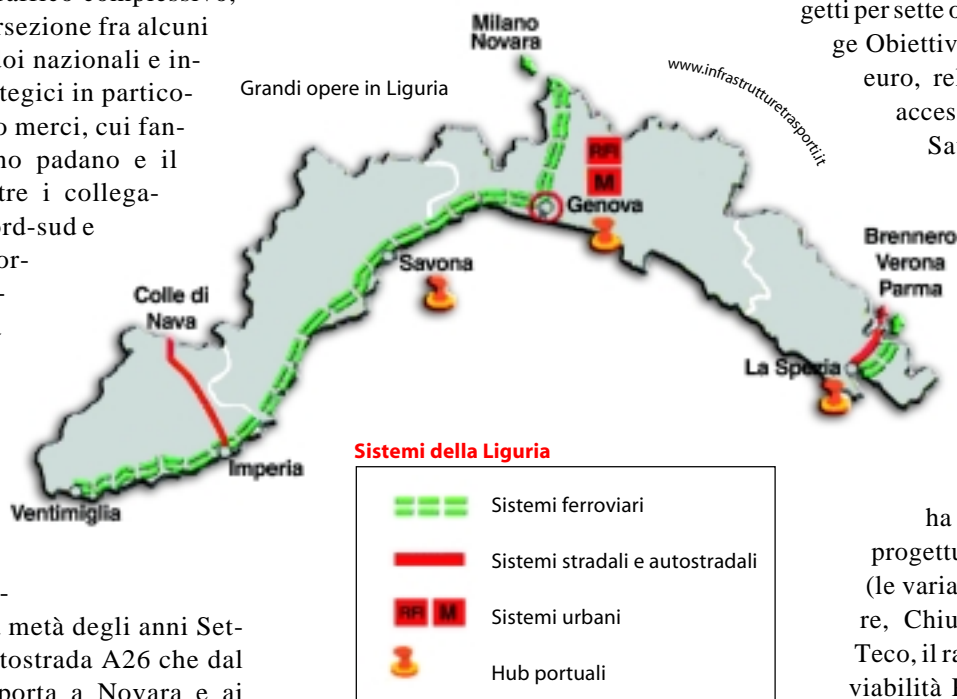


La Liguria non è fra le regioni italiane al vertice degli interventi infrastrutturali previsti nei prossimi anni, considerando che una stima di massima, pur aggiornata essenzialmente al 2001-2003 e con numerosi dati incompleti, le attribuisce un minimo di 12 miliardi di euro (contro i quasi 30 del Piemonte e gli oltre 20 di regioni come Lombardia, Puglia, Campania, Emilia Romagna e Veneto) la maggior parte dei quali relativi a progetti ancora in fase di definizione, a livello di preliminare o di definitivo, od opere che procedono lentamente e richiedono decenni per essere completate. Molta carne al fuoco quindi, ma non ancora pronta, almeno per l'oggi, nonostante la Liguria ospiti il maggiore porto italiano, quello di Genova, che nel 2002 ha superato quota 50 milioni di tonnellate di traffico complessivo, e si trovi all'intersezione fra alcuni importanti corridoi nazionali e internazionali, strategici in particolare per il traffico merci, cui fanno capo il bacino padano e il nord Europa, oltre i collegamenti tirrenici nord-sud e uno dei più importanti valichi verso la Francia e la penisola Iberica. Del resto - come sottolinea Sandro Biasotti, Presidente della Regione Liguria - l'ultima grande opera realizzata risale alla metà degli anni Settanta, e cioè l'autostrada A26 che dal porto di Voltri porta a Novara e ai valichi svizzeri.

L'accelerazione recente

Anche se prevalentemente a livello di progetto, l'accelerazione che si è verificata negli ultimi anni è comunque notevole, dovuta a situazioni concomitanti come la rinascita del porto di

Genova, che dopo la crisi degli anni Ottanta è in continua crescita, o il nuovo ruolo dell'Anas, ritornata protagonista dopo che il decentramento della sua rete ne aveva prefigurato la scomparsa dalla regione, oppure il concretizzarsi di progetti delle Ferrovie dello Stato che attendono da anni, come lo spostamento più a monte della linea litoranea fra Genova e Ventimiglia. Ma una spinta è dovuta anche alla Legge Obiettivo, grazie alla quale sembrerebbero sbloccarsi numerosi progetti in fase di sviluppo - oggi, secondo la Regione Liguria, il Servizio Infrastrutture e porti del Dipartimento Trasporti, infrastrutture e protezione civile, sta gestendo complessivamente oltre 30 progetti - che se realizzati porteranno a un profondo ammodernamento della



Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

rete infrastrutturale di trasporto e alla sua estensione, sbloccando ad esempio l'annosa questione del Terzo valico ferroviario dei Giovi, o risolvendo il nodo stradale e autostradale genovese, oltre che quello regionale nel suo insieme.

Strade e autostrade

Per quanto riguarda le infrastrutture stradali, i progetti principali riguardano il nodo genovese, la Nuova Aurelia, l'ammodernamento (in corso da alcuni anni) della Statale 28 del Colle di Nava e la terza corsia dell'autostrada A12.

In questo quadro è l'Anas a gestire i progetti in fase più avanzata e ad aprire i cantieri, ribaltando una situazione che dopo il decentramento la vedeva sul punto di chiudere il compartimento di Genova: la firma, lo scorso anno, di un protocollo d'intesa con gli Enti locali per la costruzione della Nuova Aurelia, in sostituzione della vecchia consolare passata alle Province, rilancia la Spa nazionale che - sottolinea Vincenzo Pozzi, Presidente di Anas - solo nel 2003 ha attivato investimenti per 1.632 milioni di euro, approvando in particolare progetti per sette opere inserite nella Legge

Obiettivo, per 1.277 milioni di euro, relative alla viabilità di accesso agli hub portuali di Savona (385 milioni di euro), La Spezia (264 milioni di euro), alla Statale 28 del Colle di Nava (255 milioni di euro) e alla Nuova Aurelia (213 milioni di euro).

Inoltre - continua Pozzi - tra dicembre 2002 e oggi, l'Anas ha portato a termine l'iter progettuale di altre sei opere (le varianti di Sanremo, Carcare, Chiusavecchia e Pieve di Teco, il raccordo terminale della viabilità Polcevera e il collegamento tra la ex Statale 548 e lo svincolo autostradale di Taggia), i cui cantieri saranno aperti entro il 2004, finanziati attraverso i canali ordinari della società (Piano triennale), per un totale di 355 milioni di euro. Di questi è già stato aggiudicato l'appalto per la variante tra Carcare e Vispa dell'ex Statale 29, per un importo complessivo di 49 milioni di euro, con



ANAS SPA

Particolare della Variante di Albenga e Alassio della Nuova Aurelia, recentemente inaugurata

apertura dei cantieri prevista per la prima metà del 2005, mentre per le varianti di Pieve di Teco (70 milioni di euro) e di Chiusavecchia (84 milioni di euro), si prevede l'apertura dei cantieri entro l'autunno del 2004.

Gli interventi legati alla soluzione del nodo stradale e autostradale genovese - ancora a livello di Studio di fattibilità o di progetto preliminare - comprendono una gronda di ponente dalla connessione della A10 con la A26 a Voltri, fino al Torrente Polcevera, il raddoppio della A7 tra Genova-Ovest e il confine regionale e una gronda di levante tra Bolzaneto e Campodonico, sull'A12 tra Chiavari e Lavagna, oltre a interventi specifici su Genova, come il tunnel subportuale e la strada di scorrimento a mare del ponente genovese; parte di questi interventi rientrano nel progetto più ampio della Nuova Aurelia, mentre a livello autostradale si segnala la ripresa della progettazione preliminare da parte di Autostrade per l'Italia che - ricorda Sandro Biasotti, Presidente della Regione Liguria - realizzerà l'opera in totale finanziamento, per 2,2 miliardi di euro: si prevede di trasmettere il progetto al Cipe entro la fine del 2004.

Per quanto riguarda la terza corsia della A12, il progetto definitivo del tratto San-

to Stefano Magra-Viareggio, predisposto dalla Società autostrade liguri toscane (Salt), è stato approvato dall'Anas nel novembre 2003, che ha anche ridotto a 72 mesi (6 anni) i tempi di realizzazione, con l'obbligo di prevedere lavorazioni su più turni; l'intervento si sviluppa su un totale di 41,3 chilometri attraverso le province di La Spezia, Massa Carrara e Lucca, per un costo complessivo di 724,4 milioni di euro, tutti in autofinanziamento della Salt (una parte è già prevista nel Piano finanziario vigente e il resto sarà inserito in sede di revisione periodica del Piano).

Ferrovie

Gli investimenti nelle ferrovie riguardano essenzialmente Rfi, la società dell'infrastruttura del Gruppo FS, che sul territorio ligure segnala un programma di potenziamento infrastrutturale e tecnologico per oltre 5.5 miliardi di euro, di cui circa 2 per il Terzo Valico dei Giovi. Molto è ancora a livello di progetto e l'unico cantiere di rilievo riguarda oggi il raddoppio a monte della Genova-Ventimiglia, che permetterà entro il 2012 di dismettere l'attuale linea litoranea: attivata nel settembre 2001 la variante tra

San Lorenzo e Ospedaletti (23,9 chilometri, di cui 21,9 in galleria), nel marzo scorso Rfi ha appaltato le opere civili tra San Lorenzo al Mare e Andora (18,8 chilometri di cui 13,4 in galleria), per un investimento complessivo di circa 495 milioni di euro; dell'ultimo tratto, 31,9 chilometri (di cui circa 25 in galleria) tra Finale Ligure e Andora, è stata completata la progettazione preliminare.

Sempre sulla Genova-Ventimiglia si prevede lo spostamento, lato mare, del tratto tra Pegli e Voltri, con la nuova fermata di Genova Prà e i lavori propeudeutici per il nuovo assetto del nodo di Genova, lato ponente, con la connessione agli impianti merci; Rfi segnala che oggi sono in corso i lavori per le opere civili e tecnologiche, per un investimento complessivo stimato in circa 34 milioni di euro e attivazione prevista nel febbraio 2006; è in corso inoltre la progettazione definitiva della seconda fase degli interventi (compresa la nuova stazione viaggiatori e merci di Voltri) nell'ambito del potenziamento del tratto tra Voltri e Brignole.

I progetti per il riassetto del nodo di Genova - 624 milioni di euro e un'attivazione nel 2012 - prevedono: il completamento del raddoppio fra Voltri e Sampierdarena della Genova-Ventimiglia; la specializzazione, per i flussi di traffico del trasporto regionale e metropolitano, della parte Sud della linea esistente dei Giovi; l'eliminazione dell'interferenza di circolazione fra le linee nella stazione di Genova Sampierdarena; il completamento del servizio metropolitano mediante il sestuplicamento tra Genova Piazza Principe e la nuova fermata di Genova Terralba. Per ora è in corso la progettazione definitiva del potenziamento fra Voltri e Brignole, approvati dal Cipe nel settembre 2003. Una fase successiva prevede il quadruplicamento del tratto Brignole-Nervi, sulla Genova-La Spezia.

Parallelamente, per il Servizio ferroviario del bacino genovese, Rfi ha programmato la realizzazione di una serie di interventi di potenziamento, in particolare la costruzione - in corso - delle



nuove fermate San Biagio (ex San Quirico) e Via di Francia (ex San Benigno), mentre è in fase di progettazione la nuova fermata di Genova Teglia, sulla linea dei Giovi; inoltre, sarà costruito un nuovo ponte sul torrente Polcevera (in convenzione con l'Anas), il tutto per un investimento complessivo circa 17 mi-

interscambio ferro/gomma; le stazioni di Genova Piazza Principe e Genova Brignole fanno parte del network di Grandi Stazioni, che ha un progetto di ristrutturazione per circa 48 milioni di euro, mentre per le stazioni minori di Chiavari, Genova Sampierdarena, Imperia, Oneglia, La Spezia, Rapallo, San-

stazione di La Spezia Marittima e il raddoppio della linea di accesso alla stazione di La Spezia Marittima, per i quali sono già stati spesi 30 milioni di euro.

Infine, il Terzo Valico dei Giovi, punto nevralgico della nuova linea AV affidata al General Contractor Cociv (54 chilometri di cui 39 in galleria) che dovrebbe potenziare i collegamenti fra il sistema portuale ligure-tirrenico e il bacino padano e i porti del nord Europa, oltre a contribuire al miglioramento del sistema metropolitano genovese. Il 29 settembre 2003 il Cipe ha approvato il Progetto preliminare e lo Studio di impatto ambientale, e ha finanziato le opere propedeutiche con 319 milioni di euro (su un investimento complessivo valutato in circa 4,2 miliardi di euro, di cui



Veduta del progetto per la nuova stazione di Imperia, prevista sul Torrente Impero

lioni di euro e un'attivazione, per fasi, tra il 2005 e il 2007.

Sempre nel nodo di Genova, Rfi segnala che nel dicembre 2003 è stato attivato il primo modulo Bolzaneto-Arquata del Sistema di comando e controllo (ScC) della circolazione (il sistema più avanzato di gestione integrata della circolazione), per un investimento di circa 153 milioni di euro, mentre interventi analoghi saranno realizzati sulla direttrice Tirrenica Nord (linea Sestri Levante-La Spezia), il cui Posto centrale è a Pisa; la fine lavori è prevista entro il 2005, per un investimento di circa 23 milioni di euro, così come nello stesso anno dovrebbero essere completati i lavori di rinnovo e potenziamento della linea elettrica tra Genova e La Spezia.

Sulle stazioni Rfi sottolinea di avere avviato un programma di interventi per la riqualificazione dei principali scali passeggeri e per la creazione di aree di

rimo, Savona e Ventimiglia, inserite nel circuito Centostazioni, sono destinati investimenti per un valore di circa 12 milioni di euro; per altre stazioni medie (Albenga, Levanto e Sestri Levante) e in quelle minori sono previsti interventi (manutenzione straordinaria e realizzazione di pensiline, marciapiedi, sottopassi e parcheggi) per circa 36 milioni di euro.

Un altro progetto, che riguarda parzialmente la Liguria, è il potenziamento linea Pontremolese del Corridoio Tirreno-Brennero (Tibre), dove Rfi precisa di avere in corso interventi sia di potenziamento infrastrutturale (raddoppio, impianti di trazione elettrica) sia tecnologico; in Liguria è stato recentemente realizzato il nuovo fascio merci nella



circa 2 in Liguria); questa decisione, e l'avvio delle opere propedeutiche rappresenta un punto fermo per un progetto molto discusso, di cui a oggi si prevede l'attivazione per il 2012.

Infrastrutture urbane

Gli interventi principali per le infrastrutture urbane in Liguria, esclusi quelli stradali e ferroviari di carattere sovraumunale, riguardano essenzialmente la prosecuzione dei lavori per la metropo-

litana di Genova, che faticosamente si avvia a completare la sua prima linea, dopo il completamento del primo, piccolo tratto, fra le due stazioni di Brin e Dinegro (lungo 2.600 metri), aperto nel giugno 1990 in occasione dei Mondiali di Calcio, seguito nel 1992 dall'apertura all'esercizio della tratta Dinegro-Principe (660 metri), in occasione dell'Expo Colombiano.

Oggi è in esercizio la tratta Brin-San Giorgio, mentre è in esecuzione quella da San Giorgio a piazza De Ferrari

e sono a livello di progetto definitivo i tratti De Ferrari-Brignole e Brin-Canevari (a cura di Ansaldo trasporti) e quello Brignole-Stadio (a cura di MM Metropolitana Milanese); per la tratta Stadio-Staglieno e prolungamento verso San Martino-circoscrizione del medio/levante è in corso uno studio da parte di MM. Altre infrastrutture, di impatto notevole sulla vivibilità urbana della costa, ma non ancora valutabili considerando che le soluzioni sono tutte da definire (a parte l'idea di piste ciclabili) riguarderanno il recupero e riutilizzo delle aree lasciate libere dalla linea ferroviaria litoranea Genova-Ventimiglia, oltre che di tutte le aree liguri ex Metropolis, che le Ferrovie dello Stato prevedono di dismettere entro i prossimi dieci/quindici anni.

Porti

La Liguria comprende il più importante scalo italiano, quello di Genova, oltre ad altri di primaria importanza per il Mediterraneo, come La Spezia e il sistema di Savona-Vado.

Qui sono in corso o previsti investimenti legati a valenze trasportistiche e commerciali proprie, per un totale di almeno 2 miliardi di euro; investimenti specifici - 7.443 mila euro dalla Regione Liguria (pari al 65 per cento del



Vista della stazione marittima di Genova durante il G8

costo globale di ciascun intervento) - dovrebbero riguardare opere di consolidamento e dragaggio, interventi di edilizia e ristrutturazione portuale; infine, la Legge Obiettivo identifica questi scali come elementi centrali per lo sviluppo delle cosiddette Autostrade del mare, e ha quindi previsto lo sviluppo e il finanziamento di progetti che consentono di migliorare i collegamenti e la logistica tra porti e retroterra. Per Genova il progetto preliminare dell'Autorità Portuale prevede soprattutto il riassetto del sistema di accesso alle aree operative del bacino portuale

di Voltri, con la realizzazione di un nuovo viadotto di scavalco alla linea ferroviaria e il collegamento con il casello autostradale.

Per il sistema di Savona/Vado, secondo la Regione Liguria il progetto Preliminare dell'Autorità Portuale prevede il miglioramento della viabilità di accesso al porto di Savona e la realizzazione di un nuovo varco doganale, attraverso la costruzione di un terrapieno (destinato a parcheggio per mezzi pesanti)

e di una sopraelevata (mediante viadotto a scavalco della ferrovia); nel porto di Vado Ligure, si prevede il miglioramento della viabilità di accesso alle calate nord nel bacino attraverso la realizzazione di un cavalcavia sulla linea ferroviaria interna.

Infine, per l'hub di La Spezia, i progetti preliminari dell'Autorità Portuale riguardano l'ampliamento e l'adeguamento della capacità dei parcheggi per i mezzi pesanti e la realizzazione di servizi idonei per i conducenti, e un nuovo svincolo sull'asse autostradale Forno-la-La Spezia.

Particolare dei lavori di ampliamento del ponte Doria, nel porto di Genova

